

Le
FIABE di LYN

C'era una volta una scrofa, molto allegra, intelligente, le avevano dato anche un nome: Rosa.

Tutte le volte che la chiamavano lei accorreva, trotterellando, con la sua grazia, spensierata.

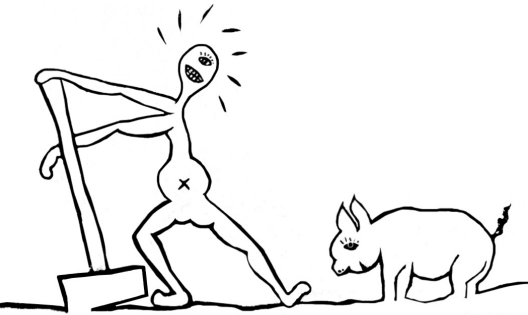
Anche quel giorno la chiamarono e lei accorse come tutte le altre volte, ma quel giorno era diverso, c'era qualcuno ad aspettarla, la accarazzarono per tranquillizzarla, calmarla.

Si sentì qualcosa di freddo sulla fronte, le volevano sparare un chiodo nella testa, ma fece cilecca! Allora presero un martello e la ferirono.

Lei era spaventata e si allontanò.....

La richiamarono e lei accorse, sanguinante, barcollante..... e finì la sua agonia.

Uccisa atrocemente dall'incuria dell'uomo.



"Incuria"

Impiccata per il collo l'han trovata, solo sedici anni aveva. Tutti accorsero a vegliar la bambina, tutti pronti a donar cordoglio, tutti indossavan maschere, tutti sapevan.... tutti taquero.

Papà e mamma partivan spesso per lunghi viaggi anche se seduti sul divano sempre stavano, viaggi, viaggi sempre più lunghi e sempre più costosi. Gli amici della mamma non bastavano più a coprire tutte le spese e papà era sempre troppo stanco per andare a lavorare.

Iniziarono a guardare la bambina pensando a quanti viaggi avrebbero potuto fare grazie a lei. "Vieni un pò quà tù!" disse il padre afferrandola per un braccio e rivolto alla moglie: "Che ne dici? " e facendo scorrere il vestitino sino a scoprirle le gambe: "Dimmi se non è già una donna!".

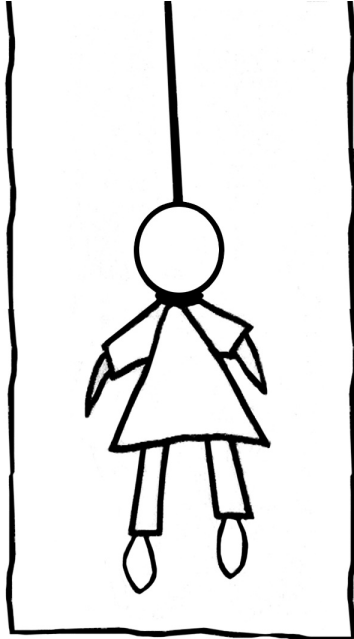
La bambina abbassò lo sguardo ritraendosi e la madre stizzita:

"Allora? Non dici niente? Non sei già una donna?

Bambina ingrata! Non fai niente ma mangiare mangi...Eccome! Quanto costano questi figli!!".

Il padre facendole fare una piroetta con la gonna alzata... "Almeno aiutasse a guadagnar due soldi, che qua mancan sempre!".

La madre avvicinandosi e scuotendola per un braccio: " Non ti rendi conto di quanti sacrifici abbiamo fatto per te e i tuoi fratelli! Adesso vai in camera tua e non uscire finchè non ti chiamo! E smetti di piangere! Non ti sopporto quando fai



così!!”.

Pochi giorni dopo in quella casa arrivò qualcuno, un amico di papà, corsero a chiamar la bambina, doveva fare la sua conoscenza.

“Ciao piccola, quanti anni hai?”

“Undici” rispose “Ma dicono tutti che potrei dire tredici!”

“Ah ah ah!” rise l’uomo “ Sei molto carina ed anche simpatica!”

Si sarebbe trattenuto e la mamma pregò la bambina di tenergli compagnia, soprattutto la notte perchè aveva paura a dormire solo!!

“Vai amore, porta il signore nella tua stanza, lo farai dormire con te, non c’è niente da temere, vai a vedere il regalo che ti ha portato, e sii gentile con lui è una persona molto importante, noi andiamo a dormire che si è fatto tardi... buonanotte a domani”

Posò un bacio in fronte alla sua bambina e si ritirò col marito.

L’uomo restò soltanto quella notte, e la bambina non la dimenticherà mai, come tutte le notti che seguirono, identiche a quella prima notte, sino al giorno del suo sedicesimo anno.

“disperazione”

C'era una volta un uomo, che da quando è venuto alla luce, l'unica cosa che desiderava sopra ogni altra era la vita, ne era innamorato, ogni giorno che viveva era pieno di allegria! Per i giorni brutti trovava sempre il lato buono, per lui il bicchier d'acqua era sempre mezzo pieno.

Aveva formato una grande famiglia, per far gioir anche i suoi figli di questo stupendo dono che è la vita.

Uomo allegro viveva nella natura, tutte le mattine si alzava all'alba per andar nei campi, a coltivare, e tutte le sere, al tramonto gioiva nel coricarsi, nella breve attesa che lo separava da un'altro giorno pieno di nuove cose.

Un giorno si ferì gravemente ad un braccio e i dottori lo amputarono, tutti si strinsero intorno all'uomo, per dargli conforto, ma lui non nè aveva bisogno, era sempre vivo e questo gli bastava.

Gli anni passarono ed una gamba gli si ammalò, anche quella venne amputata e tutti accorsero per portar conforto e videro che era l'uomo a confortar la famiglia dicendo che era sempre vivo e quella era la cosa più importante!

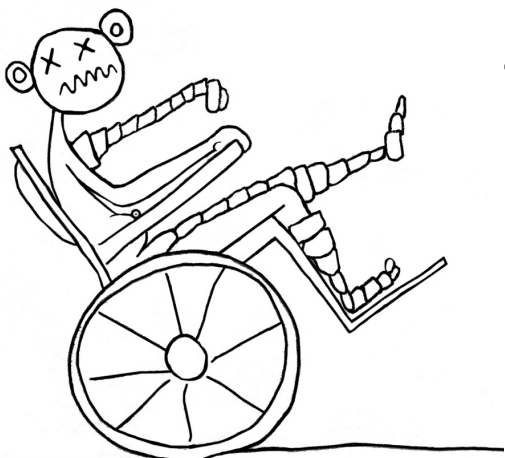
Trascorsero altri anni e l'uomo continuava a gioir, era vivo, bastava questo.

La malattia si ripresentò; partì per molto tempo "a girar per dottori" dissero.

Fece ritorno e tutti accorsero nuovamente, nell'avvicinarsi alla casa non sentirono rumori, nè parole, l'uomo non poteva più parlare, nè muoversi, ma continuava a sorridere ed a stringer mani.

Gli anni trascorsero, impietosi, e lui sempre a donar sorrisi, sino al punto che non si ricordò più perchè sorrideva, si dimenticò che la cosa più importante per lui era sempre stata la vita, così si addormentò col desiderio di non svegliarsi più.

*"l'uomo deve avere
il diritto di decidere
se vivere o morire"*



C'era una volta un bambino che per un giorno intero fù felice!

Il sole era alto, abbagliante, si rifletteva sulla sabbia, accecante.

Il sudore gli faceva bruciare gli occhi, ma lui stava là, immobile ad osservare, doveva pazientare, era guardingo, dava occhiate rapide intorno a sè, altri osservatori potevano essere in agguato.

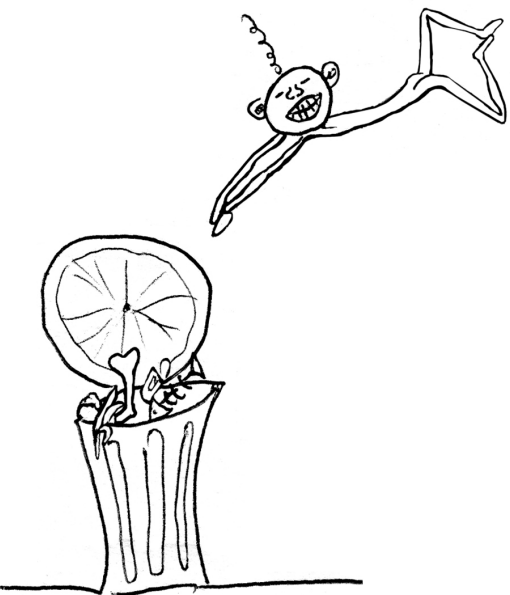
Il tempo scorreva lento, ma gli occhi del bambino erano vivi, attenti ad osservare quell'uomo che svogliatamente consumava il suo pasto, le sue grandi mani imbrattate di grasso brillavano al sole, la bocca semi-aperta masticava pezzi di carne, la pancia sporgente dal troppo cibo.

Il bambino si faceva scorrere la sabbia tra le dita, ma non distoglieva mai lo sguardo.

L'uomo non badava a lui, gli era totalmente indifferente.

Finalmente! l'uomo si alzò raccogliendo le sue cose, si allontanò abbandonando gli avanzi del pasto, lasciandoli alla mercè del bambino, che prontamente ci si avventò, divorandoli!!

L'opulenza ha fatto un bel regalo al bambino, un giorno veramente fortunato!



Le Fiabe di Lyn fanno parte di un progetto volto alla sensibilizzazione di tematiche che spaziano dalla fame nel mondo, al maltrattamento degli animali sino a problematiche sociali. Si intitolano fiabe soltanto per la loro esposizione, semplice, concisa e chiara dei fatti, con una trama ed una "morale", sicuramente non adatte ai bambini.